



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

NO AI TRASFERIMENTI COLLETTIVI DEL GRUPPO ENGINEERING PROCLAMATE 8 ORE DI SCIOPERO

Il 24 settembre 2013, si è svolto all'Unindustria di Roma, l'incontro tra le OO.SS., il Coordinamento dei delegati del Gruppo Engineering e le RSU dei territori coinvolti, per discutere dei trasferimenti collettivi di personale avviati dall'azienda.

I trasferimenti collettivi interessano:

- 17 lavoratori EII della sede di Crema che l'azienda vorrebbe trasferire nella sede di Brescia;
- 6 lavoratori EII della sede di Sarzana (La Spezia) che l'azienda vorrebbe trasferire nella sede di Genova;
- 34 lavoratori EII della sede di Perugia che l'azienda vorrebbe trasferire nella sede di Monteriggioni (Siena);
- 28 lavoratori EII della sede di Spoltore (Pescara) che l'azienda vorrebbe trasferire nella sede di Porto San Giorgio (Fermo);
- 2 lavoratori EII unitamente a 5 lavoratori Eng Tributi della sede di Cosenza che l'azienda vorrebbe trasferire nella sede di Settignano (CZ);
- 23 lavoratori EII della sede di Padova che l'azienda vorrebbe trasferire nella sede di Venezia;
- 8 lavoratori Eng Tributi della sede di San Martino Buon Albergo (Verona) che l'azienda vorrebbe trasferire nella sede di Vicenza.

L'azienda ha affermato di voler procedere con i trasferimenti collettivi al fine di raggiungere una maggiore efficienza produttiva. Il motivo della scelta non è da ricercarsi nella volontà di risparmiare chiudendo delle sedi, bensì di efficientare la produzione.

Nello specifico ha dichiarato che:

1. A Perugia molti lavoratori lavorano presso i clienti e continueranno a farlo anche in futuro. Il resto dei dipendenti fa parte della ESL di Siena. Le EsL sono la scelta organizzativa fatta dall'azienda ormai un anno fa. L'azienda ritiene quindi che trasferire tutti i lavoratori che lavorano per la EsL a Siena aumenterà la produzione.
2. I lavoratori della sede di Pescara lavorano per il mercato della sanità. Anche in questo caso chi lavora presso il cliente continuerà a farlo, il resto verrà trasferito a Porto San Giorgio dove tutti il personale lavora per la sanità. Anche in questo caso la scelta dovrebbe migliorare l'efficienza dell'azienda.

3. I lavoratori della sede di Padova coinvolti nel trasferimento lavorano già da qualche anno a Venezia. L'azienda sostiene che il trasferimento consentirebbe di venire incontro ancor meglio alle esigenze del cliente.

Le OOSS sindacali, il coordinamento e le RSU hanno obiettato all'azienda:

1. Non si capisce rispetto a quale idea industriale si possa pensare che trasferire collettivamente dei lavoratori possa aumentare l'efficienza di un'azienda. Questa scelta produrrebbe invece una difficoltà oggettiva per i lavoratori di essere disponibili in termini di orario come lo sono stati fino ad ora. Dover affrontare quotidianamente viaggi di più di due ore renderà difficoltoso il poter fare straordinari e garantire i servizi di reperibilità.
2. Engineering è una società di informatica nella quale si lavora quasi sempre da remoto. Come si può pensare che per rendere più efficiente l'azienda si debba stare tutti nello stesso luogo. Da sempre in Engineering si lavora insieme pur essendo fisicamente in luoghi diversi.
3. Il vero capitale di Engineering sono le persone, il loro know how, le loro competenze. Un'azienda come Engineering dovrebbe avere molto a cuore il suo asset maggiore. Perché allora decide di peggiorare la qualità della vita di una parte importante dei suoi dipendenti? Come può pensare che in questo modo produrranno di più e saranno più efficienti?
4. Uno dei punti di forza di Engineering è proprio la sua capillarità sul territorio italiano. Questo le consente di rispondere meglio alle esigenze dei clienti e di svilupparli. Presidiando il territorio Engineering è sicuramente più competitiva di altre aziende.

Per tutti questi motivi le Organizzazioni Sindacali ritengono che le motivazioni portate dall'azienda a sostegno dei trasferimenti collettivi siano, per la maggior parte, false. Il vero obiettivo dell'azienda è portare una grossa parte dei dipendenti coinvolti dai trasferimenti a dimettersi. I trasferimenti collettivi sono solo una scusa, dietro c'è la volontà di costringere la persone ad andare via. I trasferimenti sono un licenziamento mascherato, altro che efficienza.

Le OO.SS., unitamente al Coordinamento e alle RSU coinvolte hanno chiesto all'azienda di ripensare la sua scelta e di dare più tempo alla trattativa per verificare la possibilità di mettere in campo azioni alternative ai trasferimenti. **Si è quindi concordata una nuova data per discutere, che sarà il 10 ottobre, sempre all'Unindustria di Roma.**

Nel frattempo le OO.SS. proclamano un pacchetto di 8 ore di sciopero per protestare contro i trasferimenti che in realtà nascondono la volontà di licenziare decine di lavoratrici e lavoratori. Le ore verranno gestite dai territori interessati ai trasferimenti. Nelle altre sedi del gruppo si svolgeranno assemblee informative.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 25 settembre 2013